

Morto il sarto gentiluomo e alpino

San Giorgio: Giuseppe Cravedi ha vestito personaggi famosi, tra cui Guttuso
Per oltre 50 anni alla guida delle penne nere. Stasera il rosario, domani i funerali

SAN GIORGIO - Sarto di fama nazionale, alpino benemerito per oltre cinquant'anni alla guida del gruppo di San Giorgio, Giuseppe Cravedi è scomparso: un gentiluomo, modesto ed umile nonostante il talento che, insieme al fratello Angelo, lo ha reso celebre in ambito lavorativo.

Stasera alle 20.30 sarà recitato il rosario nella chiesa parrocchiale, mentre i funerali saranno celebrati domani alle 10: intervengono i vertici dell'Ana provinciale e i "suoi" alpini, quelli che ha guidato fino a pochi mesi fa, quando, per motivi di salute, ha ceduto il testimone a Graziano Franchi, eletto dall'assemblea di gruppo.

Per la famiglia, il lavoro e gli alpini ha speso tutte le sue energie. Sposato con Maria, ha due figli, Tarcisio e Roberto. Classe 1930, sangiorgino doc, Cravedi, conosciuto come Pino, sin da ragazzo ha mostrato passione per la sartoria e, anche durante il servizio militare, la sua manualità ed abilità erano molto utili, per esempio al magazzino vestiario per rammenare qualche divisa o dare nuova vita ad abiti dismessi.

Per 63 anni è stato il "sarto degli artisti", con il fratello Angelo (classe 1925). L'atelier era in piazza Caduti a San Giorgio dove confezionavano abiti da uomo, di alta sartoria. Ha vestito noti artisti, che poi diventarono suoi amici, come Guttuso. Innumerevoli le sfilate di moda



Giuseppe Cravedi aveva fondato il gruppo alpini di San Giorgio; a sin. con il fratello Angelo nello storico atelier

maschile, i diplomi e riconoscimenti, i premi vinti grazie ad una produzione impeccabile e all'altezza delle passerelle e delle esigenze dei clienti. Nel 2010 anche il marchio di Bottega storica da parte del Comune.

Nel 2012 la chiusura dell'atelier, la pensione. Da quel momento si è dedicato anima e corpo ad accudire la moglie Maria e negli ultimi anni anche il fratello Angelo.

La penna nera sul cappello lo ha sempre reso fiero e i valori del corpo degli alpini non lo hanno mai abbandonato. È stato uno dei fondatori del gruppo alpini di San Giorgio nel 1957 e lo ha "cresciuto", riuscendo ad organizzare, con i suoi collaboratori, ben quattro "Feste grandi", cioè i raduni provinciali degli alpini piacentini. «Pino Cravedi - lo ricorda il sindaco

co Giancarlo Tagliaferri - è stato un cittadino esemplare, sempre positivo e pronto a fare del bene. Ha reso onore, con la sua attività di eccellente maestro artigiano, al nostro paese ed è stato un personaggio di spicco della grande famiglia degli alpini. Tra qualche giorno, a Pordenone, durante l'adunata nazionale, marceremo ancora con lui, col suo esempio e il suo ricordo sempre vivo in tutti noi sangiorgini».

Uno dei figli, Tarcisio, è alpino. «Sono riuscito a fare il corso per ufficiali - ricorda - e di questo mio padre ne andava molto fiero. Aveva fatto dei valori alpini la sua bandiera e l'aveva trasmessa anche a noi figli». Tarcisio è tuttora iscritto nel gruppo alpini di San Giorgio. Roberto è ufficiale dell'Aeronautica militare. Entrambi ricordano il padre

come un uomo onesto, che ha insegnato «che le cose devono essere guadagnate con l'impegno».

Recentemente, durante la festa degli alpini locali era stato premiato «per aver contribuito con disponibilità, come gli alpini sanno fare, alla vita del gruppo». Il riconoscimento gli era stato recapitato direttamente a casa dal sindaco, dal presidente provinciale Ana, Roberto Lupi, dal maresciallo dei carabinieri, Angelo Mazzoni e dal capogruppo Graziano Franchi. «Per me - ricorda Franchi - è stato un padre putativo nell'ambito degli alpini perché mi ha sempre tenuto sotto la sua ala fino a quando mi ha consegnato le redini del gruppo». Un uomo dal carattere mite, modesto e umile che però ha fatto cose grandi.

Nadia Plucani

SAN NICOLÒ - In arrivo 8 velobox nella zona



SAN NICOLÒ - La rivoluzione del traffico è stata presentata l'altra sera dal sindaco Raffaele Veneziani nel corso di un incontro pubblico al centro culturale (foto Bersani)

“Rivoluzione” del traffico a misura di pedoni e ciclisti

ROTOFRENO - Una mobilità sostenibile, a misura di pedoni e ciclisti. Questa la rivoluzione del traffico presentata l'altra sera dal sindaco Raffaele Veneziani nel corso di un incontro pubblico tenuto al centro culturale di San Nicolò. Tra le principali novità, l'istituzione di una "Zona 30" in via Curiel, dalla rotatoria con via XXV Aprile fino a via Garibaldi. «Diminuendo la velocità dei veicoli, si mira a disincentivare il passaggio delle auto nei pressi degli istituti scolastici per tutelare gli studenti», ha sostenuto il primo cittadino. Perché il nuovo limite di 30 km all'ora venga effettivamente rispettato, verrà realizzato un attraversamento pedonale rialzato a partire da piazza Donatori degli organi sino all'intersezione con via Garibaldi. Sempre in via Curiel, inoltre, sarà ampliato il marciapiede pedonale, mentre il parcheggio delle scuole medie verrà modificato con la chiusura dell'attuale uscita. I veicoli avranno quindi accesso e si allontaneranno passando dallo stesso ingresso. Da ultimo, a costeggiare tutta la "Zona 30" sarà un percorso ciclabile facente parte di un "anello" interamente dedicato alle biciclette che attraverserà San Nicolò. Il sistema di piste pensato dall'amministrazione - da realizzare anche attraverso la riqualificazione di ciclabili già esistenti - si snoderà da via Curiel a Via XXV Aprile, per proseguire in via Gramsci, strada Rivatrebbia, via Emilia e

quindi fare ritorno alle scuole. Nello specifico, sarà ripristinata la pista via XXV Aprile, prolungandola ad ovest verso via Curiel e ad est verso la via Emilia; una nuova ciclabile sorgerà in via Gramsci e strada Rivatrebbia, mentre quella lungo la via Emilia sarà riqualificata. «In questo modo - ha spiegato Veneziani - sarà possibile raggiungere in due ruote e in piena sicurezza non solo le scuole e il nido, ma anche gli impianti sportivi e l'area commerciale».

Tra le altre innovazioni in arrivo, il posizionamento di 8 velobox: 3 a Rottofreno (agli ingressi del paese e in via Roma); 3 a San Nicolò (lungo la via Emilia e in via Agazzana); 2 a Santimento (nei pressi delle scuole). «Ciò non significa che ogni punto ospiterà un autovelox - ha precisato Veneziani - Si tratta di alloggiamenti idonei a installare questo strumento, da attivare secondo precise campagne di rilevazione della velocità». «L'obiettivo - ha specificato - non è quello di mettere le mani in tasca ai cittadini, ma ridurre la velocità dei mezzi». Da ultimo, il Piano del comune - dal costo di circa 130 mila euro, finanziato per il 50% dalla Regione - prevede il posizionamento di una stazione informativa a led per comunicare informazioni utili alla popolazione e l'avvio di una campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale, a partire dagli studenti delle scuole.

Avis in festa a San Nicolò

«Impegno nel dono da 55 anni per un mondo migliore»

SAN NICOLÒ - «Cinquantacinque anni di impegno per realizzare un mondo migliore. Ogni persona disposta a donare gratuitamente il suo sangue ad uno sconosciuto è una persona buona e un mondo di persone buone è sicuramente un mondo migliore». Con queste parole, il presidente della sezione Avis di San Nicolò, Rottofreno e Calendasco ha salutato l'importante traguardo raggiunto dalla sua associazione. 55 anni di vita festeggiati nel corso della tradizionale «Pasqua del donatore», la cerimonia annuale con cui Avis premia i suoi volontari.

«Era il febbraio 1959 quando una decina di nostri concittadini si riunirono per costituire un'associazione di donatori di sangue», continua. «Negli anni successivi, a quel primo gruppo si aggregarono decine e decine di uomini e soprattutto di donne che negli anni '70 e '80 trasformarono l'Avis in una vera e propria grande famiglia». E come per ogni ricorrenza famigliare



SAN NICOLÒ - Celebrati i 55 anni dell'Avis: a sinistra il gruppo dei super-donatori (foto Prazzoli)

importante, la scorsa domenica i soci del sodalizio si sono ritrovati in chiesa, a San Nicolò, dove l'altare era gremito dei labari delle sezioni consorelle. Al termine del rito sacro, la premiazione dei donatori. In primis l'attribuzione dei distintivi di oro e smeraldo per le 100 donazioni, assegnati a Nicoletta Casaroli e allo stesso presidente Zanotti. Quindi il distintivo in oro per le 50 donazioni, attribuito a Davide Caravaggi, Camillo Benedetti e Ettore Zucconi; quello in argento dorato (36 donazioni) a Roberto Civardi e quello in argento (16 donazioni)

andato a Giovanni Cepollaro, Filippo Fantini, Ketti Lionello, Federico Maria Rossi, Marco Cacciatore, Andrea Del Panno, Flavio Grossi, Alessandro Farinotti e Heidi Zanetti. Da ultimo, il distintivo per le otto donazioni che è stato assegnato ad Andrea Anselmi, Manuela Efori, Antonio Ferdenzi, Naco Iliev e Marzia Singarella.

«Oggi dobbiamo continuare la strada tracciata da Nello Bravi» ha affermato Zanotti ricordando il suo predecessore. «Dobbiamo cercare di fare crescere l'Avis con ogni mezzo: più la si fa conoscere e si diffondono gli ideali di so-

lidarietà che promuove, più abbiamo la probabilità che altri entrino a farne parte». Donando il sangue - secondo Zanotti - non solo si compie un grande gesto d'amore, ma si condivide con gli altri un'esperienza meravigliosa. «Insieme proviamo a contagiare il mondo con il nostro sangue e a sperare», ha proseguito prima di lanciare un appello ai giovani. «Se anche voi volete far qualcosa per la collettività, unitevi a noi: vi accoglieremo a braccia aperte». Perché la storia dell'Avis di San Nicolò continui per altri 55 anni e oltre.

Filippo Zangrandi

Notizie in breve

ROTOFRENO, DA STASERA
Madonna delle Rose:
il rosario al sacello

ROTOFRENO - (rd) Da oggi, primo giorno del mese maggio, verrà recitato il santo Rosario al sacello della Madonna delle Rose. L'appuntamento quotidiano sarà sempre alle ore 18. Raggiungere il sacello è piuttosto semplice. Lungo strada Vignazza, c'è l'indicazione in legno con la scritta "Madonna delle Rose". Da qui, s'imbocca una strada bianca e si arriva dritti ai piedi del sa-

cello. Nel frattempo, i volontari che hanno riscoperto questo luogo di preghiera e di pace, riportandolo al suo splendore, hanno già pianificato la messa del 25 maggio.

BORGONOVO
Messa e benedizione
delle campagne

(mm) Sabato 3 aprile alle 18 nella chiesa di Brusio di Borgonovo verrà celebrata una messa in omaggio al patrono San Giacomo. Al termine benedizione delle campagne cui seguirà un rinfresco offerto dagli alpini.

SAN NICOLÒ - È stato Michele Tripodi, sindaco antimafia di Polistena (Reggio Calabria), ad aprire la campagna elettorale dei Comunisti italiani. L'altra sera, a San Nicolò, ha portato la testimonianza di un impegno civico e per la legalità che il Pdc pone come esempio anche ai candidati alle elezioni del 25 maggio. «Abbiamo deciso di incontrarlo in Piazza Togliatti, nel 50/mo della morte dello statista, dal momento che Togliatti stesso rappresenta il primo e più importante incarico di grande rilevanza storica politica», ha spiegato il segretario provinciale del partito Domenico Siciliano, prima di lasciare la parola al-

Michele Tripodi, il sindaco antimafia apre la campagna elettorale del Pdc

A San Nicolò. «Un assegno mensile ai giovani senza lavoro»

l'amministratore calabrese. Eletto nel 2010 con una giunta monocolore Pdc - e l'apporto di alcuni indipendenti - guida una cittadina di circa 10 mila abitanti. Tra le sue prime decisioni, la riduzione dell'Imu sulle prime case allo 0,2 per mille, il minimo previsto dalla legge, attraverso una "mini patrimoniale" sulle seconde abitazioni e l'applicazione di un canone di sfruttamento del sottosuolo a carico delle compagnie elettriche e telefoniche. Le risorse ricavate hanno i-

noltre permesso di istituire un "assegno di sopravvivenza", aiuto economico di 150 euro al mese rivolto ai ragazzi disoccupati tra i 18 e i 29 anni. «Non si tratta di un reddito minimo - ha specificato - ma di un segnale di vicinanza a chi vive un disagio estremo: è così che si danno gambe ai valori e agli ideali per i quali ci battiamo ogni giorno». Tra questi, la legalità. «Ho ricevuto proiettili alla sede della sezione dei Comunisti italiani di cui ero segretario, oltre ad un pacco

SAN NICOLÒ - Il sindaco di Polistena (al centro) tra i militanti comunisti piacentini (foto Zangrandi)



bomba sotto casa, ma non mi sono arreso», ha sottolineato. L'indignazione per il pacco bomba, in particolare, ha dato vita ad una grande manifestazione contro la 'ndrangheta, «un segnale

alle coscienze», è stato il commento di Tripodi. «Dove amministrate i comunisti i risultati si vedono - ha concluso - Per noi esistono ancora gli ideali». Secondo Domenico Siciliano,

quelle messe in atto a Polistena sono proposte che il Pdc si prefigge di sottoporre a tutti i candidati a sindaco piacentini del centrosinistra, per individuare quelli eventualmente da sostenere. Unica eccezione Castelsangiovanni, «dove Roberto Ceruti ha già dimostrato una certa preclusione nei confronti della sinistra accettando la presenza del solo simbolo del Pd in quello della sua lista elettorale», ha sostenuto il segretario. «Senza contare che l'azione del Pd castellano, nella passata consiliazione, si è dimostrata affine per molti aspetti con quella della maggioranza di centro destra. Per questo - ha concluso - non sosterremo la candidatura di Ceruti».